

Mittente	Grillo Angelo	Destinatario	Spinola Nicolò, suo zio
Data		Tipo data	assente
Luogo di partenza	San Benedetto Po	Luogo arrivo	Genova
Incipit	Consolator troppo ardito mi dimostrerei io con Vostra Signoria se		
Contenuto	Angelo Grillo porge a Nicolò Spinola, suo zio, le proprie condoglianze per la morte di Gioacchino Spinola. Tale perdita ha colpito entrambi, ma non saranno parole d'uomo a portarvi conforto, bensì la luce della "divina filosofia", che è quel chiaro lume che conduce dallo scoramento alla sopportazione delle disgrazie. [La missiva compare a stampa solo a partire dal 1608 (Angelo Grillo, 'Lettere', Venezia, Giunti, Ciotti e Compagni, 1608) e non nelle precedenti edizioni delle 'Lettere' di Grillo]. [Argomento soprascritto alla lettera da Pietro Petraci: "Lodando lo Spinola passa seco la medesima Condoglienza."]		
Fonte	Angelo Grillo, Lettere, vol. I, Quarta impressione, Venezia, Ciotti, 1616, p. 5, Condoglienza		
Compilatore	Belotti Andrea		
